

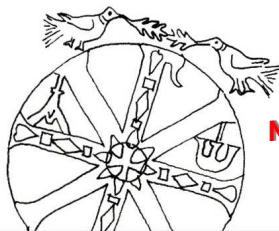
LA LITURGIA

Festivo e feriale:

Settimana

dell'Ottava di Pasqua

Diurna: 1ª settimana



domenica 31 marzo 2024

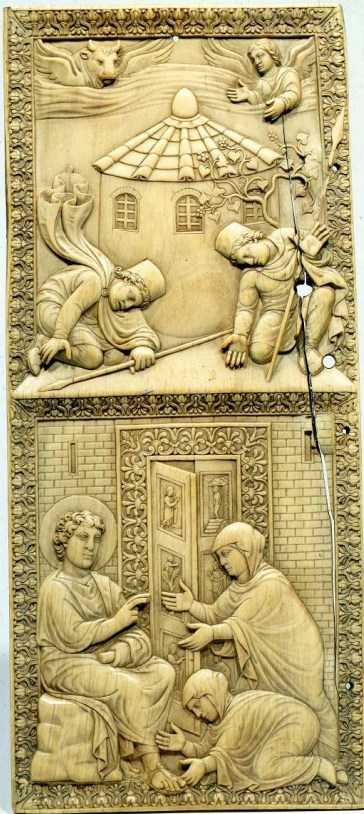
DI PASQUA
NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Vita Comunitaria

Informatore della Comunità Pastorale San Vincenzo di Cantù/Intimiano www.sanvincenzocantu.it

LE MANI DI GESÙ DA VIVO, DA MORTO E DA RISORTO

Dittico delle Mirofore, 400 ca, Castello Sforzesco, Milano



Le mani di Gesù! Mani che toccano e benedicono; mani che accarezzano, che scaldano e accompagnano come in un abbraccio amicale percorsi felici e tristi di molte persone incontrate sul proprio cammino. Per lo più persone comuni e anonime; gente provata dalla vita o dalla cattiveria umana. Nell'uno come nell'altro caso, le mani di Gesù sono sempre pronte a benedire, a guarire e rialzare. E le mani di molta gente messe addosso a Gesù per carpire qualcosa da Lui! Nei confronti delle persone che incontra per lo più casualmente e spesso devastate dal male, emerge una grande e commovente umanità fatta di attenzione e di vicinanza, di discrezione e insieme calore.

Una presenza mai scontata e in pari tempo mai inutile. Come quella volta che una povera donna gli **toccò il mantello** sperando di guarire attraverso un gesto rubato e quasi al limite della magia. Verso questa donna frastornata Gesù si lascia toccare senza sgridarla o umiliarla (Lc 8,43-48). Anche con la donna vedova che sta andando al sepolcro a seppellire il figlio avviene una cosa analoga. Addirittura, Gesù con lei è di una delicatezza mirabile. Si informa su chi sia quel defunto, fa fermare la bara, e "mosso a compassione" si avvicina a quella donna sfatta dal dolore e con parole semplici ed essenziali la consola dicendogli: "Non piangere!". E con gesto pacato **"tocca la bara"** e restituisce quel figlio alla donna (Lc 7,11-15).

In epoche evidentemente non sospette, Gesù usa attenzione anche verso i bambini, portati a Lui dai loro genitori proprio "perché li accarezzasse". E l'evangelista aggiunge che

Egli **"abbracciandoli"** li benediceva **imponendo su loro le mani**" (Mc 10,13-16). Anche nei confronti di una adolescente morta, Gesù senza troppe remore va a casa sua, lascia fuori la gente per una questione di discrezione e, solo con i genitori e due discepoli, si avvicina alla ragazza morta e, **come un cavaliere al ballo del debutto in società**, **"la prese per la mano"** e la sollevò con una parola d'incoraggiamento: "Io ti

(Continua a pagina 2)

IL CALENDARIO DEL CRISTIANO

- * lunedì 1 aprile
- * giovedì 4

Secondo giorno dell'Ottava di Pasqua
Commemorazione della morte di S. Ambrogio
(avvenuta il Sabato Santo dell'anno 397)

dico: alzati!” (Mc 5,41).

All'Apostolo Tommaso poi, Gesù fa fare addirittura una esperienza davvero un po' osé quando, otto giorni dopo la Pasqua, davanti a tutti gli altri apostoli gli dice senza mezzi termini: **“Mettila qui il tuo dito”** e ancor di più: **“Tocca il mio costato!”** (Gv 20,27). E che dire di quello che il Maestro compie di fronte a malati infettivi come i lebbrosi? Gesù, contravvenendo alle sapienti regole sanitarie e alle codificate norme mosaiche, entra in contatto con questa forma di malattia contagiosa senza quasi alcun problema. Dice l'evangelista che Gesù, noncurante delle conseguenze e delle possibili dicerie: “Mosso a compassione stese la mano, **lo toccò** e gli disse: Guarisci!” (Mc 1,40-41). Anche di fronte alla suocera di Pietro, donna anziana nella cui casa Gesù è ospite, il Maestro con fare signorile e insieme delicato come si conviene a una donna anziana e malata “la fece alzare **prendendola per mano** e la febbre la lasciò” (Mc 1,31).

Gesti forse normali, ma che non sono tali soprattutto se si pensa che Gesù mette le sue mani anche là dove è un po' sconveniente come la lingua e le orecchie di una persona. Sempre Marco ci dice infatti che Gesù di fronte a un sordomuto: **“Gli pose le dita** negli orecchi e con la saliva **gli toccò la lingua”** (Mc 7,33).

Questi quotidiani, semplici e intensi gesti sono i segni concreti della presenza e vicinanza del Padre che, attraverso la cura e la premura di Gesù, vuole continuare a rimanere in contatto quasi fisico con questa nostra umanità. Una solidale vicinanza che conduce fino alle **mani forate dai chiodi** della crocifissione. Le mani di Gesù sono **trapassate, sono “bucate”** e così dicono una volontà di non trattenere nulla per sé ma di **donare tutto** agli altri. Pensate: lo si dice, popolarmente, anche di una persona che sperpera tutto, che dà via tutto: “ha le mani bucate”, appunto! Le mani crocifisse di Gesù, le sue mani bucate, sono un ulteriore segno della sua generosità che non trattiene proprio niente della sua vita divina e la partecipa a tutti. E quando le sue mani non possono fare più niente, **si mette nelle mani del Padre** (Lc 23, 46). Finalmente Gesù trova mani che lo raccolgono. Sono le mani del Padre, mani più forti di ogni violenza, che strapperanno la vita di Gesù dalle fauci della morte. Cristo risorgerà: gli uomini saranno ancora amati perché più forte della morte è l'amore di Cristo!

Con la sua resurrezione, invece che scappar via da questo mondo pazzo, Gesù ancor più fortemente rimane e “si lega mani e piedi” a noi! Come con **i due discepoli di Emmaus** (Lc 24) ai quali scalda il cuore mentre parla con loro e con le sue mani di risorto in incognito benedice e spezza il pane, permettendo loro di riconoscerlo attraverso un gesto altamente evocativo, garanzia di una presenza perenne. Solo apparentemente Gesù frena **l'entusiasmo di Maria Maddalena** che vistolo risorto gli trattiene con le mani (abbraccia) i piedi: “non mi trattene perché non sono ancora salito al Padre mio, ma va dai miei fratelli...” (Gv 20,16-17). L'urgenza della missione esalta il bisogno di comunione con Dio (salire al Padre). Neanche l'Ascensione al cielo è un'esperienza di distacco, perché egli con **le mani alzate** (Lc 24,50) benedice i suoi amici e garantisce la certezza di essere sempre con loro (Mt 28,20), anzi operando in prima persona attraverso loro (Mc 16,20). Le mani del risorto che addirittura **cucinano e offrono** del pesce arrostito ai discepoli ancora sorpresi, attoniti e increduli a vederlo vivo dopo la sua morte (Gv 21, 9-12).

Le mani, alla fine, diventano alito, soffio, il soffio dello Spirito (Gv 20,22; At 1,7, 2,2). I sacerdoti, infatti, per invocare lo Spirito stendono appunto le mani. Lo Spirito che abilita i discepoli di ogni tempo - e quindi anche noi - a vivere la stessa vita di Gesù nella continua ed attuale testimonianza di quel desiderio del Padre di essere, anche fisicamente, con i suoi figli; non è forse anche questo che intendiamo dire quando professiamo la nostra fede, nella luce della risurrezione di Gesù, dicendo: credo nella risurrezione della **“carne”**?

Auguri di una Santa Pasqua

don Maurizio e tutti i sacerdoti della Comunità

LUNEDÌ IN ALBIS

DETTO DELL'ANGELO

ORARI DELLE Ss. MESSE:

a **San Michele** ore 8.00 e 10.30; a **Sant'Antonio** ore 09.30; a **San Teodoro** ore 11.30;
a **San Leonardo** ore 10.30; a **San Carlo** ore 10.00;

in **Santa Maria (FESTA DEL PERDONO CON INDULGENZA PLENARIA)** ore 8.30 - 10.00 - 18.00

sono sospese le Ss. Messe in S. Paolo e in Santuario

GRAZIE A...

i volontari, gli animatori della liturgia, giovani e adulti (lettori, corali, chierichetti, corredo liturgico), i sacristi, coloro che si sono occupati della pulizia delle chiese, della cura del verde, e collaboratori tutti che con disponibilità e gratuità hanno preparato, curato ed animato le celebrazioni pasquali nelle chiese della nostra Comunità pastorale.

INIZIATIVE COMUNITARIE

GRUPPO ECUMENICO martedì 2 aprile alle ore 21.00 riunione presso la Segreteria parrocchiale di S. Paolo.

CONCERTO DI PASQUA domenica 7 alle ore 17.00, nella chiesa di S. Teodoro, concerto della Corale di S. Teodoro: "Pasqua: lo sguardo del cuore". Dirige il Maestro Annalisa Arosio.

DAI GRUPPI E ASSOCIAZIONI

IL CENTRO CULTURALE LUIGI PADOVESE invita all'incontro "Come annunciare il Vangelo agli uomini di oggi?", dialogo con mons. Roberto Repole, Arcivescovo della Diocesi di Torino: **venerdì 5 aprile** alle ore 21.00 presso l'Auditorium Centro Parrocchiale Sant'Arialdo a Cucciago. Prenotazione con mail a eventicclp@gmail.com. Info dettagliate su centroculturalepadovese.com e sui social del CCLP.

L'ASSOCIAZIONE CHARTURIUM propone due appuntamenti:

- **mercoledì 3 aprile** alle ore 18.00, presso Premier Club (ex Bar Italia) in via Cavour, presentazione del libro di Carlo Rodi "Canturio un borgo in festa". L'autore dialoga con Giuseppe Emilcare. Intermezzi musicali con Paolo Maspero e aperitivo al termine.
- **domenica 7 aprile** alle ore 15.00, ritrovo presso il Piazzale di via Brighi per la visita guidata "Il dirigibile Città di Milano e l'incendio di Cantù". Rievocazione storica a Cascina Novello a 110 anni dall'evento, con la partecipazione di Daniele Fumagalli, Patrizio Colzani e Alberto Savioni.

S.O.S. UCRAINA presso il magazzino di via Brighi 21 a Cantù è possibile consegnare alimenti a lunga conservazione, vestiario estivo in buono stato (intimo solo se nuovo) e materiale sanitario. Chi vuole può lasciare un contributo per finanziare le spese di viaggio. Orari di apertura: ogni sabato dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 19.00.

NELLE PARROCCHIE



SAN CARLO

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE lunedì 1 aprile è chiusa.

PASTORALE GIOVANILE

giorno	ore	appuntamento
domenica 31/3		S. Messa di Pasqua nelle parrocchie - Oratori chiusi
da lunedì 1/4		Pellegrinaggio Preadolescenti a Roma (fino a mercoledì 3/4)
giovedì 4	21.00	oratorio S. Paolo - Incontro Ado
venerdì 5	16.00 20.45	oratorio S. Leonardo - Incontro Preado oratorio S. Michele - Incontro Preado
sabato 6	16.30	oratorio S. Paolo - inizio corso animatori base
domenica 7	15.00	Pellegrinaggio giovanissimi a Civate

CAMPEGGIO ESTIVO

Le iscrizioni, per chi ha ricevuto via e-mail parere positivo alla preiscrizione, andranno consegnate sabato 6 o domenica 7 dalle ore 15.00 alle 18.00 in oratorio di via Andina.

ORATORIO ESTIVO 2024 "VIA VAI"

Nel mese di aprile ci saranno gli incontri di presentazione della proposta per i genitori. La partecipazione a uno di questi sarà necessaria per poter poi procedere all'iscrizione. I primi incontri saranno in oratorio S. Paolo (sala Bratti) **domenica 14 aprile** ore 17.00 e **mercoledì 17 aprile** ore 17.30 - 19.00 e 21.00.

RICORDIAMO I NOSTRI SACERDOTI DEFUNTI

DON ANGELO CORBETTA: il messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini

Desidero condividere la preghiera di coloro che hanno conosciuto, amato, stimato don Angelo Corbetta e che lo accompagno con la preghiera di suffragio e di riconoscenza.

L'ho conosciuto solo negli ultimi anni all'Istituto Sacra famiglia di Cesano Boscone. Con il suo atteggiamento schivo, quasi appartato e insieme desideroso di pregare, di cantare, d'esser voce e silenzio, musica e poesia nel dare gloria a Dio.

Nel suo ministero ha vissuto sempre come un servitore su cui il Signore poteva contare e non ha mai preteso ruoli di primo piano, più dedicato al servizio che alla responsabilità.

Ora canterà le lodi del Signore insieme con i confratelli che hanno condiviso il ministero, insieme con gli angeli e i santi e ci farà giungere qualche nota dell'armonia del cielo per aiutarci a vivere, a servire, a cantare sulla terra.



Ricordiamo anche **DON FLAVIO COLOMBO**, deceduto lo scorso 22 marzo.

Nato a Cantù il 18/05/1949, era stato ordinato sacerdote a Bergamo nel 1976 ed incardinato nella Diocesi di Milano nel 2004. Ha vissuto nella parrocchia di S. Marcellina a Milano, prima come vicario e poi come parroco, fino al 2008.

Consigliere dell'Aspem di Cantù (associazione di solidarietà, sviluppo di comunità e partecipazione operante in Europa, America Latina e Africa), dal 2008 fino al 2020 è stato Fidei Donum in Burundi.

Dal 2021 era residente in Cantù.